Conto Corrente colla Posta

Venerdì 12 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 61

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

L'Italia commerciale
nei suoi rapporti con l'Estero
durante l'anno 1908

Cifre generali

La nostra esportazione, nell'anno 1908, è diminuita compresi i metalli preziosi, di lire 75.409.072 rispetto all'anno precedente, e la nostra importazione, compresi i metalli preziosi, è invece aumentata di lire 16.180.519

Infatti, nell'anno 1907, la nostra esportazione fu di lire 1.954.679.210, e, nel 1908, scese a lire 1.879.270.138; mentre la nostra importazione, che nel 1907 era stata di lire 3 048.812.612 salì l'anno scorso a lire 3.058.993 331.

Cifre tutt'altro che confortevoli.

Da una parte la nostra produzione diminuita ci ha costretto a ricorrere maggiormente all'estero, dall'altra parte la stessa nostra minor produzione per alcuni articoli importantissimi ed il disagio economico dell'estero conseguente alla crisi americana hanno fatto scemare la nostra esportazione.

Generi di «prima necessità»

E' diminuita tanto la importazione che l'esportazione dei cereali, farine e paste.

L'aumento del consumo interno dovrebbe spiegare ad un tempo la diminuita importazione.... e gli alti prezzi; ma è un fatto incontroverso e di dominio pubblico la progressiva diminuzione individuale nel consumo dei cereali.

Nel 1907, l'importazione dei cereali era stata di lire 259.718.324, e nel 1908 è scesa a lire 250,073.001. L'esportazione, che nel 1907, era stata di lire 204 749.533, è scesa a oltre 260.175 252.

La diminuita esportazione degli animali bovini e l'aumentata importazione denotano invece un più largo uso di carni presso il popolo; il che può dirsi anche per il pesce, ma non pei formaggi, nè per le uova, nè per le carni salate e affumicate.

Sicchè l'articolo alimenti di prima necessità conferma, colla eloquenza delle cifre, l'impressione e la constatazione comune di disagio e di carovivevero nelle classi povere.

E' diminuita l'esportazione, e sensibilmente aumentata l'importazione dei legumi secchi e freschi; l'esportazione del merluzzo e dello stoccafisso è aumentata molto più che non l'importazione.

Prodotti chimici, macchine, ecc.

Aumento nell'importazione di prodotti chimici, connessi allo sviluppo della nostra agricoltura, come pure nella importazione di macchine agrarie, che fu di lire 13 507.480, mentre nel 1805 era stata di lire 3.199.600.

L'esportazione di macchine a vapore da lire 1.009.900 è salita a lire 1.429.400 e l'importazione da 3 milioni e mezzo a circa 5 milioni. Non abbiamo, negli ultimi due anni, esportato nessuna locomotiva, e ne abbiamo importato 101.517 per lire 16 milioni 242.720, vale a dire per 5 milioni circa meno del 1907. La sola Germania ce ne ha inviate 91.564, e nel 1907 ce ne aveva inviate 116,478, più di quante ne abbiamo importate nel 1908.

L'importazione delle automobili è diminuita, mentre l'esportazione è in continuo incremento. Nel 1908, abbiamo esportato 1832 automobili per oltre 28 milioni di lire. Nella Gran Bretagna abbiamo mandato 388 vetture automobili, nella Francia 275, negli Stati Uniti 153 e nell'Argentina 148.

La nostra esportazione di velocipedi è stata invece di gran lunga inferiore alla importazione.

Notevolissima l'importazione del piombo, tanto in pani, quanto in tubi o in caratteri di stampa, e ciò in relazione al continuo progredire dell'arte tipografica da noi, per la quale sono state importate parecchie macchine, benchè la quantità inferiore al 1907, e se ne sono esportate più che in detto anno.

La nostra esportazione di guanti ha toccato la bella cifra di L. 6.262,200, quella delle pelli crude non buone da pellicceria ha toccato circa i 37 milioni, quella di manufatti di seta i 50 milioni circa, quella dei cappelli i 21 milioni, quella delle frutta fresche ha superato i 58 milioni di lire, quella delle conserve di pomodoro i 10 milioni di lire, quella degli oggetti da collezione d'arte è stata di lire 8 milioni 751.797 quella del vino ha superato i 48 milioni di lire.

L'esportazione delle pietre preziose, sempre esigua, è notevolmente scemata rispetto all'ultimo anno, e la loro importazione da lire 36.406.867 nel 1906 a lire 27.543.110 nel 1907 è scesa a lire 17 442.157.

Trattandosi di un articolo di lusso, la diminuita richiesta di esso è indice indubbio e tutt'altro che consolante di un certo disagio diffuso anche fra le classi più agiate della nostra società.

Lane, legname ed altro

L'Austria-Ungheria, che dovrebbe mostrare di apprezzare meglio i vantaggi non lievi che le reca il nostro mercato, nel quale scarica tanti prodotti e dal quale ne porta via relativamente pochi, ci ha venduto circa 93 milioni di legname da costruzione, 35 milioni e mezzo di bestiame bovino, 28 milioni e mezzo di cavalli, molti bozzoli, molti cascami di seta, e molte macchine e parti di macchine.

La Francia ci ha venduto 43 milioni di lane, 37 milioni di seta tratta, cascami di seta e manufatti di seta, 14 milioni di prodotti chimici e profumerie, circa 13 milioni di semi di bachi da seta, altrettanti di macchine e loro parti, 12 milioni e mezzo di pietre preziose, lavorate, e molti lavori di pelle.

La Svizzera finalmente ci ha mandato per 12 milioni di macchine e loro parti, per oltre 13 milioni di seta tratta, cascami di seta e tessuti di seta, per 10 milioni e mezzo di formaggi e per circa 9 milioni e mezzo di orologi.

Fatte queste constatazioni di colore piuttosto oscuro; non ci rimane che far voti che la nostra agricoltura riesca presto a sottrarsi al debito verso l'estero pei cereali e per gli animali, con la maggior intensità della cultura e collo sviluppo degli allevi.

Questo è un obbiettivo di non poco momento, e che si potrebbe raggiungere in un tempo relativamente breve.

Il resto è affidato all'attività delle nostre industrie, all'afflusso dei capitali, alla pace del lavoro proficuo, non turbata da agitazioni di nessun genere.

Molto potrà influire sul miglioramento dei nostri scambi coll'estero, le agevolazioni dei trasporti e delle condizioni di lavoro che attendono molto dal senno e dalla capacità della rappresentanza politica del paese.

Movimento dei forestieri ed altri coefficienti

Il movimento dei forestieri paralizzato un poco dalla crisi americana, ha anche contribuito non poco alla diminuzione delle domande delle pietre preziose, di cui essi fanno acquisto in Italia; ma è doloroso, per quanto penosissimo, constatare che l'importazione non è solo diminuita di oltre 10 milioni all'incirca.

Il valore dei nostri scambi coll'estero ha raggiunto lire 4.889.198.000, superando di lire 59.681.047 la cifra del 1907, e la nostra importazione totale, esclusi i metalli preziosi, è diminuita di lire 90.510.372 rispetto all'anno antecedente.

Per conto nostro, pur senza voler essere pessimisti, la lettura della Statistica del commercio d'importazione e di esportazione dal primo gennaio al 31 dicembre 1908 ci riesce tutt'altro che una fonte di soddisfazione e di conforto.

Nasi andrebbe alla Camera?

Si dice che Nunzio Nasi, rieletto domenica scorsa a Trapani, andrebbe a Roma per assistere alla inaugurazione della legislatura e alle sedute successive della Camera.

Tredici Collegi senza rappresentante

Il «Giornale d'Italia» rileva che per le violenze, o per incompiute operazioni elettorali, o per accordi dei presidenti dei seggi, non è avvenuta la proclamazione degli eletti nei seguenti tredici collegi: Roma 4.o, Firenze 4.o, Fano, Amalfi, Pescina, Sulmona, Reggio, Caulonia, Conversano, Gioia del Colle, Minervino Murge, Militello e Noto. Gli atti di questi tredici Collegi sono stati inviati alla Camera.

Intanto all'apertura mancheranno i rappresentanti di questi tredici Collegi.

Il ministro degli esteri turco a Berlino e Roma?

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il ministro degli esteri turco lascierebbe Pietroburgo il giorno 15 corr., si assicura che egli si recherà a Berlino ed a Roma per conferire con Schoen e Tittoni.

Una proposta originale di Carnegie
per limitare gli armamenti navali

Telegrafano da New York che il miliardario Carnegie per mezzo della Società della pace di cui è il presidente, ha espresso la opinione che per affermare il sentimento della pace mondiale limitando gli armamenti navali, l'Inghilterra e gli Stati Uniti dovrebbero concludere un accordo su queste basi:

Gli Stati Uniti difenderebbero i possedimenti britannici nell'Atlantico, mentre l'Inghilterra proteggerebbe le coste americane sul Pacifico compreso Haway e le Filippine. L'accordo dovrebbe avere fine fra cinque anni dietro avviso dell'una all'altra delle potenze interessate.

Socialismo idealista?

Misericordia! Una nuova tendenza... scatterà il lettore. Invero, occorre una certa faccia di bronzo per sostenere da noi i diritti dell'idealismo come forza alleata alla redenzione delle plebi.

In Italia, a secondo me, non c'è ragione di vantarsene, i troppi contaminatori della dottrina del materialismo storico che, mediante transunti semplicisti o traditori da dieci centesimi in su, — tipo Lafargue — svolazzava pei cervelli dei filosofi delle camere di lavoro, ricorsero alle botteghe screditate dei vecchi materialisti.

Aveva un bel protestare il povero Antonio Labriola che certe applicazioni della dottrina del determinismo economico ai fatti etici, artistici e religiosi erano del vero «Capitale» come la «Batriacomiomachia» era della vita «Iliade». Nessuno gli dava retta. L'idealismo puzzar di sacrestia; si ricordava, e stavolta a ragione, l'atteggiamento di lotta che l'ideologia precorritrice della rivoluzione francese, aveva dovuto assumere di fronte al Cristianesimo considerato come barriera da abbattere se si voleva arrivare all'attacco dei privilegi ed al trionfo dell'eguaglianza. La religione dominante si era mostrata alleata all'*Ancien règime* allora come ora; di qui le spiegabili diffidenze di molti agitatori in buona fede pel socialismo di marca cristiana.

Eppure se ci sono sistemi filosofici che più contraddicano al socialismo considerato come sistema di *battaglia* per l'affrancamento delle plebi, sono proprio quelli così detti empirici che rendono ogni nervo di ribellione coll'omaggio poltrone al fatto e con lo scetticismo oppiaceo del successo.

Ma per chi non si lasci impressionare dalla inverniciatura materialista che il socialismo è venuto assumendo da noi, è gran conforto il riconoscere che non è inaridita la sorgente dell'idealismo socialista che, sgorgato dalla morale kantiana, si allargava a magnifico fiume nell'etica sociale di Fichte, il primo scrittore socialista tedesco, e ispirava il celebre volume *Arbeiterfrage* di quel Large, maestro prima e poi compagno nella lotta e nelle persecuzioni di Bebel.

Questi spunti eterodossi mi venivano suggeriti dalla lettura del recentissimo libro del Gaultier *L'Ideal moderne.*

L'Autore nella prefazione assicura che questo è un libro di buona fede, di rispetto per le idee e di simpatia per tutte le convinzioni; chi arriva all'ultima pagina non ha ragione di smentirlo.

Il Gaultier non è scudiero di nessun sistema filosofico determinato; egli cerca di conciliare le molteplici correnti ideologiche che in questo momento storico si urtano scambievolmente.

E' un'opera adunque di filosofia militante, ma militante per la causa idealista. Dall'analisi dei contrasti delle idee e dei sistemi, si libra in alto un ideale umano *non conforme alla vita* che viviamo, ma alla vita che dobbiamo vivere. Gli intendimenti dell'opera mirano all'attività pratica individuale e sociale, analizzando la questione morale, la questione sociale e la questione religiosa.

E cominciando dalla prima, l'autore sostiene l'indipendenza della morale dalle scienze positive; incolpa appunto il falso indirizzo dell'applicazione dei metodi delle scienze naturali all'etica, di aver dato origine all'*amoralismo* ed alla morale istintiva del Niestzche dei superuomini. L'atteggiamento dell'A., rispetto a questo problema, è visibilmente kantiano, in quanto che è svelata la differenza assoluta tra le scienze naturali e le *scienze morali*.

Queste ultime si fermano alla natura esteriore, la quale non è tutta la natura: dalla natura umana ragionevole nascono gl'imperativi. La moralità s'impone a noi, perchè noi siamo esseri ragionevoli.

Riguardo alla questione sociale, l'A., ritiene unilaterale tanto l'affermazione che la questione sociale è una questione morale quanto quella che fa della questione morale una questione sociale.

Tra la morale e la società c'è un conflitto analogo a quello che vi è tra il reale e l'ideale. Il dover essere non è mai quello che è; i seguaci di Marx non meno che i seguaci di Tolstoi hanno torto disconoscendo i primi l'attività morale dell'uomo, i secondi le esigenze dell'organizzazione sociale.

Non è possibile pensare una società qualsiasi senza moralità; ma non hanno torto i socialisti quando, pure esagerando, flagellano la morale come menzogna se scompagnata da un assetto migliore e più razionale della società. *I credenti predicano come panacea universale quella carità che si è sempre dimostrata incapace a sopprimere la miseria.* Se la carità in senso largo è dovere morale, non si può dire che sia il supremo perchè troppo suscettibile d'essere guidata dai capricci del sentimento.

Quanto alla dinamica sociale, la carità consacra le *ineguaglianze fra le classi* e rinsalda gli abusi; ai più grandi pensatori odierni non isfugge la crisi della carità, perciò proficono che a questa si deve sostituire la giustizia. S'intende che l'amore rimane sempre la sorgente ineffabile da cui proviene ogni giustizia e per cui si avviva l'equità.

Ma la vera giustizia consiste nel mantenere nella sua antica regidezza *il principio giuridico romano*, centro e fondamento del codice napoleonico divenuto poi codice civile di quasi tutta Europa, cioè *unicuique suum?*

Tutta la questione sociale s'impernia intorno al modo d'intendere quel *suum.* L'A., propugnando il socialismo idealista, riconosce le ineguaglianze sociali presenti e tratteggia un programma di misure economiche del più *schietto* riformismo. Egli non ammette coi socialisti *semplicisti* l'integrale ed assoluta eguaglianza tra i membri di una società; e vede non una contraddizione, ma una possibile conciliazione tra libertà ed eguaglianza. La formula dell'avvenire è questa: «Maggiore eguaglianza per maggiore libertà». — La questione religiosa è travagliata *da* antinomie. La scienza ha fatto *tabula rasa* del contenuto della *religione?* No, perchè l'esigenza religiosa non ha niente a spartire coll'esigenza logica. Mostrano grettezza di giudizio coloro i quali presumono che la religione sia distrutta pel fatto che la fisica e la cosmologia della Bibbia non sono la fisica e la cosmologia della scienza. La rivelazione ha un campo distinto dalla scienza e *neppure* il dissidio tra la critica storica e l'interpretazione tradizionale della Bibbia minaccia di distruggere il sentimento religioso. Come è noto il modernismo va ben più oltre.

Secondo l'autore non ha fondamento l'accusa che si muove alle religioni di essere ostili allo spirito moderno. Pure riconoscendo l'influenza della *religione* sulla morale, l'A, finisce col distinguere la libertà *religiosa* dalla libertà politica o statale. Noi non diremo che tutte le idee del Gaulthier siano buone ed accettabili; ma buono ed encomiabile è lo spirito del libro, in quanto, sia pure attraverso a molte correzioni e blandizie, riesce ad affermare la necessità e la *nobiltà dell'idealismo*, e lo concilia con le più ardite rivendicazioni a *vantaggio* delle plebi.

Noi vorremmo che anche in Italia si moltiplicassero i libri come questo per dissipare tutti i pregiudizi e gli errori che l'incoltura falsamente detta positiva ha disseminati.

Su tre punti fondamentali del libro non si insisterà mai abbastanza:

I. — Che la morale è indipendente dalle ipotesi e dalle leggi della realtà cosmologica;

II. — Che l'esegesi della Bibbia, al pari di quella di qualunque altro libro ritenuto sacro, non infirma il valore pratico della fede;

III. — Che l'idealismo non solo non contrasta, ma infonde vigore e coscienza a quanti lottano per un ideale di giustizia.

La questione sociale è questione di dignità umana. Ciò non toglie che gli attardati eredi del culto della dea ragione continuino a proclamare cadini e nemici del proletariato quanti non sottoscrivono al principio del loro vangelo: L'uomo è soltanto ciò che mangia.

Salute!

Felice Momigliano

(Dal *Tempo*)

Un carnefice ucciso dal rimorso
d'aver giustiziato molta gente

Il *Daly Telegraph* ha da Siviglia:

A Siviglia si è verificato un fatto nuovo forse nelle cronache criminali. Ieri sera è morto il carnefice ucciso dal rimorso di aver mandato tanta gente all'altro mondo.

Da molti anni egli non giustiziava nessuno; recentemente fu chiamato a Cordova per dare la morte ad alcuni criminali. L'impressione che il carnefice ne provò fu tale, che essendo stato chiamato di nuovo qui a Siviglia per giustiziare un assassino non potè salire sul palco e si rifiutò di eseguire la sentenza: il condannato dovette essere condotto a Madrid per subirvi il supplizio.

Una frana nel tunnel di Bruggwald
Tre operai italiani gravemente feriti

Giunge notizia da Sangallo che nel tunnel di Brugwald, sulla linea in costruzione, cadde una frana, mentre gli operai erano intenti ai lavori: tre di questi disgraziati vennero raccolti gravemente feriti, mentre il quarto fortunatamente non riportò che leggere contusioni. Mancano particolari

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Levatevi la Maschera

Pordenone, 11

Nei pubblici Comizi tenuti a Pordenone-Sacile ed *in vari altri centri* del Collegio l'avv. Chiaradia cav. Attilio non volle mai dichiararsi nettamente clericale per attirare sopra di sè l'attenzione dei vari gruppi Elettorali, purtroppo numerosi, che lo qualificavano credente, non nemico della religione, non mai clericale.

Molto a proposito venne stampato la famosa lettera pastorale del capoccia Vicentini.

Esaminando i cognomi dei firmatori si rileva proprio che appartiene al vero partito clericale militante, che invaso tanti collegi in Italia con esito da quanto emerge poco favorevole.

Piuttosto che un clericale che eviti di manifestarsi è preferibile un socialista, benchè anche questo sia nemico della patria.

Si può dire a *nostra vergogna* che la riuscita dei clericali è dovuta alla mania che i preti hanno di attaccarsi al potere per poter fare quello che facevano ai bei tempi dell'inquisizione di Spagna, e durante l'abbominata tirannide Austriaca, quando appunto un giovanotto che non garbava al Parroco, lo si mandava nell'esercito.

Ma quei bei tempi da Voi *sognati* non ritorneranno più, e risvegliato il *sentimento patriottico delle popolazioni* saprebbero esse mettervi a posto ed infliggervi quei castighi che meritate.

I primi doveri d'un buon deputato devono essere patriottismo e carattere, piena devozione ai diritti imprescindibili dello stato laico a cui va riconosciuta la supremazia assoluta nella nostra Società, fede inconcussa nella *libertà per tutti nei limiti di una* legge comune ed uguale per tutti, ardente amore al progresso ed all'elevamento delle classi meno sorrise dalla fortuna, ed in cima ad ogni pensiero, ad ogni voto il concetto d'una Italia grande, forte, rispettata, ecco quali devono essere le basi d'ogni programma democratico, ecco le ragioni d'una concordia *altamente* e severamente civile.

Queste doti al certo non sono del Chiaradia perchè i bravi caporioni del Collegio ed i capoccia della sacrestia vicentina non danno affidamento che egli possa mantenere il programma sopra delineato e voluto dalla maggioranza democratica del Collegio.

Tutti sanno che i clericali non possono accordare il loro voto a candidati sedicenti moderati, se non in quanto si trovino in possesso di precise dichiarazioni impegnative da parte di coloro, tali da renderli sicuri di averli obbedienti mandatari per l'esecuzione del programma clericale.

Di questo fatto vergognosissimo in quanto significa l'abdicazione assoluta di una coscienza politica nelle mani ed al potere di chi fu sempre considerato il naturale nemico di ogni partito italiano a cominciare dal moderato che, contro il partito clericale, sostenne al tempo del suo potere le più fiere battaglie — di questo fatto ignominioso si è avuto cento prove in questi giorni; positive quelle *in cui* apparve palese la voluta abdicazione del candidato sedicente moderato alle idee del proprio partito — negative ma non meno convincenti, dove il candidato venne dannato al bando dai clericali per non aver piegato alle pressioni Curali.

L'art. 108 della Legge Elettorale Politica, testo unico approvato con R. Decreto 28 Marzo 1895 N. 83 commina pene severe a tutti quelli che per la posizione sociale si adoperino a vincolare i suffragi degli elettori a favore od a pregiudizio di determinate Candidature. Come v'à che certi preti in questa lotta elettorale tennero, e terranno un contegno fazioso, offensivo di *ogni diritto altrui, pericoloso* per la pubblica quiete e pel buon andamento delle famiglie?

Noi per parte nostra invitiamo gli elettori Democratici del nostro Collegio a denunciare gli abusi dei preti, a documentare con citazioni di fatti ed elenco di testimonianze, tutti i tentativi di sopraffazione morale, di coercizione di elettori con sacrilego uso delle influenze di chiese, affinchè si possa col sussidio di tutti gli amici nostri avvocati perseguire dinnanzi ai Tribunali codesti sovversivi, e mostrare una volta a certi Parroci che la Legge punitiva esiste, e v'ha modo applicarla.

Elettori democratici del Colegio *affermatevi* nel prossimo ballottaggio sul nome del Policreti e fate ogni sforzo per riuscirvi ben meritando dal paese e dal partito in cui militiamo.

Concordia e non vanterie siano le vostre armi, è l'ora vostra, l'ora che

non ritorna se non a lunghi intervalli, sappiate afferraria, chè questa ora decisiva, è vindice, essa dirà la misura del vostro valore.

Voi o democratici sinceri e coscienti padri di famiglia votate tutti pel rappresentante dei partiti Popolari **Policreti D. Carlo** il quale saprà difendere i nostri sacrosanti diritti, le nostre legittime libertà come è dovere d'ogni vero deputato, sottraendoci alle prepotenze dei feudatari, ed all'inquisizione del prete. *N. G.*

Per Riccardo Spinotti

MOGGIO UDINESE, 11. — La votazione riportata nel Canal del Ferro dall'avv. Spinotti ha superato ogni aspettativa. E ben a ragione possiamo essere contenti nel constatare questo sano risveglio delle forze proletarie.

Due cose sole e due *promesse* lo Spinotti deve mantenere.

Diffondere le cooperative, di cui egli è apostolo infaticabile, anche nel nostro paese ora in mano di ingordi speculatori e votare sempre per quei postulati *delle sue idealità politiche* che gli hanno raccolto il suffragio degli elettori.

Comizio elettorale pro-candidatura Valle

PALUZZA, 11 — Ieri sera v'è stato un Comizio nella sala dei pompieri pro-candidatura Valle, indetto alla chetichella dal Comitato Diocesano e dei liberali-monarchici-costituzionali, e pel trionfo dell'egoismo e della bottega, dei clericali di qui. Prova ne sia che s'era vociferato essere indetta la riunione per trattare argomenti della latteria sociale, non volendo con ciò la presenza degli avversari, i quali però fin da sabato u. s. avevano pure per mezzo di piccoli inviti fatta una pubblica riunione pro candidatura Spinotti, riuscita seria ed indisturbata. Oratore era il sig. dott. Biavaschi del Segretariato del popolo, il quale con fare mellifluo, adulatorio ed insinuante e con numerosi artifizi rettorici tentò *dimostrare quale fu l'opera parlamentare* dell'on. Valle nei suoi sedici anni di deputazione politica.

Ecco in breve sintesi *quanto* espose l'oratore sull'opera del deputato uscente: Parlò a lungo e ripetutamente del *servizio elettorale* (testuale!) nel collegio per aver elemosinato favori personali a chiunque, anche avversari, che avessero *ricorso alla sua ministeriale influenza*; accennò alla ferrovia Carnica, al ponte in legno sul Gladegna tra Sutrio e Cercivento, lavoro non indifferente (testuale!); ai sussidi per latterie ed asili infantili; a contravvenzioni, multe, prigioni, lenite o condonate; di incarichi quale commissario e relatore per molte leggi specialmente a favore delle classi meno abbienti; e terminò il panegirico, guastato però inaspettatamente dagli avversari, sull'on. Gregorio Valle, mettendo ripetutamente in rilievo la di lui somma qualità di fedelissimo ed umilissimo servitore (testuale!) dei suoi elettori, fra applausi e battimani anche fuor di luogo di molti incoscienti e poveri fanciulli di pochi elettori e di due preti.

L'oratore aveva promesso, in omaggio alla tanta decantata libertà di parola, il contraddittorio, nella lusinga che terminata la sua concione, l'uditorio stanco di parole e parole, se ne sarebbe uscito, lasciando i pochi avversari con le pive nel sacco.

Ed appunto ciò prevedendo, il conferenziere venne vivacemente, nonostante un ben preparato ostruzionismo da parte del servidorame, interrotto ed invitato ad esporre fatti specifici, non vagando sulle nuvole dicendo fanfaluche, e specialmente sulla pazienza del popolo carnico per aver onorato l'on. Valle per ben sedici anni con la deputazione; sulla ferrovia carnica, opera esclusiva e merito dell'avv. comm. Renier e dello Stato Maggiore dell'esercito; sul progetto delle opere di III.a cat. sempre di là da venire; sul famoso ponte (quattro tavoloni) sul Gladegna; sui sussidi alle latterie ed asili *concessi* sui fondi stanziati in bilancio; sul rispetto alla giustizia, ai magistrati ed alle leggi per le contravvenzioni, multe e prigioni lenite o condonate ai trasgressori; sulla questione delle capre e dei vincoli forestali, petizione *dei Sindaci tutti della Carnia*, messa a dormire dal relatore on. Mezzanotte, senza che il deputato Valle avesse aperto bocca; sul *dazio* sul grano; sulla approvazione alla infausta guerra d'Africa; sul voto sempre dato a tutti i Ministeri, fosse venuto anche quello di Satana; alla sua poco onorevole qualità di servitore del collegio *nel mendicare favori* e croci e sulla sentenza del Tribunale di Milano.

Il povero conferenziere di *fronte* tutti questi argomenti rispose sempre evasivamente o sfuggendo l'interruzione; in ultimo poi tentennò, incespicò e... e... e... cadde suscitando una grande ilarità.

Parlando poi del candidato Spinotti accennò solo alla fede socialista di lui ed alla sua età giovine per essere deputato, dimenticando *naturalmente* di parlare dell'opera sua principale di cooperatore e delle Cooperative: dopo di che il dott. Biavaschi, preso l'aire, facendo d'ogni erba un fascio e saltando di palo in frasca, parlò della lotta elettorale di S. Daniele, *tentando* con cinica disinvoltura, di attaccare l'opera eminente di parlamentare e la veneranda figura di patriotta dell'on. Riccardo Luzzatto; fu interrotto e gli si rintuzzarono le sue velenose parole.

Spropositando poi comicamente su Ferri, sul socialismo, ci fece ricordare la quartina dell'Orlando innamorato dove

> «.... Roncisvalle pareva un tegame
> Dove fosse di sangue un gran mortito,
> Di capi e di peducci e d'altr'ossame
> Un certo guazzabuglio ribollito».

Il Comizio si sciolse poi pacificamente senza che il serafico oratore avesse concesso la parola agli avversari.

Nello spronare gli elettori di qui a mettere domenica nell'urna il nome dell'avv. Riccardo Spinotti, ricordo che, sebbene non deputato, in mezzo ad una guerra spietata fattagli dai preti e dai grossi negozianti di Tolmezzo per renderlo *maleviso*, egli ha in due anni saputo fondare ed estendere, con uno sviluppo ognora crescente, le Cooperative di *consumo*, *delle quali istituzioni cooperative* in Italia ne è capo l'illustre economista on. Luigi Luzzatti, deputato monarchico costituzionale. Augurando a Riccardo Spinotti la riuscita a deputato, auguriamo altresì all'on. Valle, *da avversari leali, che egli* cessando dal mandato politico di deputato, possa ottenere quello del *laticlavio* così che la *Carnia*

> possa scrivere a suo onore
> un deputato ed un senatore!

Una... BOMBA ELETTORALE

La *Patria* di ieri pubblica:

«*Roma 18*, ore 18.35. — Mercè l'insistente autorevole intercessione del «Deputato comm. Gregorio Valle, il «Ministero ha preso in considerazione «*il progetto per continuare la ferrovia* «carnica fino a Belluno».

Mettiamo in guardia gli elettori del Collegio di Tolmezzo contro questa notizia, che altro non è se non una **bomba elettorale.**

La ferrovia carnica fino a Belluno — ed ebbe a dimostrarlo mesi or sono la stessa *Patria del Friuli*, che oggi si presta a questi giochetti — è un'impresa colossale, per la quale bisognerebbe impiegare enormi capitali che poi rimarrebbero infruttuosi o quasi.

I cento chilometri circa di percorso da Villa Santina a Belluno non verrebbero infatti a costare meno di un *milione* ciascuno!

E questa enorme spesa, ripetiamo, sarebbe sperperata in un'opera improduttiva, poichè gli interessi dei due paesi che la ferrovia dovrebbe congiungere, sono in conflitto. Ed è tanto vero questo che *sulla strada nazionale* fra la Carnia ed il Cadore, il traffico è scarsissimo, e per dei lunghi mesi l'unico *segno di vita* è la *Posta* che fa la spoletta fra l'un paese e l'altro.

Sia dunque più cauto l'on. Valle nello... sparar *bombe elettorali*. Si limiti ad annunciare spedizioni di porci ad Invillino, ma per carità... lasci da parte *le ferrovie*, tanto più quando queste sono improduttive.

Gli elettori del Collegio di Tolmezzo faran bene a ricordare che per il Valle solo gli... scontri sono produttivi.

Ritorno di soldati - Adunanza di parrucchieri.

PALMANOVA, 11. — Oggi, verso il tocco, tornarono a Palmanova le tre Compagnie del 76.o fanteria partite il giorno 5 m. c., a *motivo delle elezioni* politiche, per Portogruaro e S. Donà di Piave. Erano rispettivamente comandate dai loro Capitani *sigg.* Cillo, Castaldi, Donandi.

✕ I parrucchieri di Palmanova sono convocati per domenica alle ore 14 onde votare sulla condizione morale-finanziaria del bilancio 1908 della loro Società. X.

Svincolo di sequestro - Crisantemi - Furto.

CIVIDALE, 12. — Ieri sera, verso le 18, vennero liberati dal sequestro i 27 bovini che da 12 giorni si trovavano in custodia nello stallo dell'Albergo al Friuli. Detto fatto venne improvvisata una dimostrazione di giubilo, ed ostile al Maresciallo dei RR. CC. che con troppa leggerezza ha dato corpo alle ombre.

Ora vedremo chi ne sopporterà le gravi conseguenze.

✕ Questa mane all'alba, dopo brevi giorni di violento morbo, cessava di vivere, confortato dai suoi cari, il sig. Costantini Giovanni, capo mastro muratore, non ancora sessantenne. Fu laborioso, intelligente, onesto. Alla famiglia, ai parenti tutti, giungano le nostre sentite condoglianze.

✕ La notte decorsa nell'esercizio di osteria condotto dalla sig. Burra Santa, venne perpetrato un furto di poca importanza, ma temerario per la posizione del locale, in contrada Ristori, che è sempre frequentata.

Sempre... ignoti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Girardini e Caratti

nei Collegi di Pordenone e Tolmezzo

L'Unione Democratica Friulana ha incaricato l'on. Girardini deputato del Collegio di Udine, e l'on Umberto Caratti, a portare la loro autorevole parola *in sostegno* dei candidati popolari dei Collegi di Pordenone e Tolmezzo: **avv. Carlo Policreti e avv. Riccardo Spinotti.**

Oggi l'on. Girardini parlerà nel Teatro De Marchi a Tolmezzo, e nella Sala Coiazzi a Pordenone.

Una pedata in vista

Dalla stessa lettera dell'avv. Giuseppe Brosadola, agli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento, togliamo quest'altro *periodetto*:

«Alle prossime elezioni vedremo quanto ci convenga di fare, e noi non *contraiamo* con l'avv. Capellani che l'impegno della presente legislatura».

E dire che proprio sul *Crociato* di ieri, il sac. Pietro Dell'Oste — che si è generosamente dimenticato delle mancate e notate manifestazioni di giubilo di casa Capellani al suo ingresso di Parroco al Santuario delle Grazie — ha fatto le seguenti dichiarazioni:

I. — che il cav. Pietro Capellani non solo come tutti i credenti ha fatto battezzare i suoi bambini, ma ha voluto che la cerimonia fosse compiuta con solennità maggiore dell'usato, presenziandola egli medesimo.

II. — che fra il sac. Dall'Oste ed il cav. Capellani sono sempre passati rapporti di reciproco rispetto, che nelle volte che per ragioni *d'ufficio* il Dell'Oste ebbe bisogno di rivolgersi al Capellani, ebbe sempre favorevole evasione, l'ultima *delle quali nel decorso* mese, a beneficio dell'Istituto Tomadini per aumento di sussidio dalla Cassa di Risparmio.

Ora malgrado queste dichiarazioni del sac. Dell'Oste, e la esibizione dei *certificati di battesimo dei bimbi* di Capellani (poveri bambini, anche essi servono!) l'autorevole presidente del Comitato Diocesano avv. Giuseppe Brosadola — che domenica scorsa a Udine si sgolava a inneggiare al papa-re — fa le sue riserve sull'appoggio dei cattolici al Capellani per la prossima legislatura....

Una pedata in vista...

POSTUMA

Il candidato ideale del Comitato Diocesano

Il *Crociato* di ieri pubblica una lettera aperta dell'avv. Giuseppe Brosadola, presidente del Comitato Diocesano agli elettori cattolici del Collegio di Gemona-Tarcento. Da questa lettera stralciamo il seguente brano che dedichiamo a quei liberali, che per *giustificare* la loro posizione di sostenitori del Renier, andavano smentendo la sua qualità di *clericale-puro*:

«L'avv. Capellani non è certamente il vostro ideale, come non è neanche quello del Comitato *Diocesano*; *ma* d'altra parte di fronte al reciso rifiuto del comm. **Renier** di accettare la candidatura per il *vostro Collegio*, il Comitato Diocesano non poteva ecc. ecc.»

L'on. Scalori

L'on. Scalori, il nuovo deputato radicale di Mantova, *fu in questi giorni* tra noi. Egli ebbe parole di ammirazione per il fervore con cui qui si è *combattuta la bellissima lotta* contro la reazione clericale che anche contro di lui si era inutilmente schierata a *Mantova di cui lo Scalori fu prima* amatissimo Sindaco.

L'onorevole neo deputato si compiacque vivamente *dello sviluppo* della città nostra ch'ebbe occasione di vedere altra volta avendo qui dei parenti.

Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 8 1|2 si riunisce il Consiglio della Società Operaia generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di febbraio;
2. Avviso di concorso al posto di Segretario — proposte per il fondo pensione al Medico e al Collettore;
3. Rinuncia di un Membro della Direzione;
4. Sanatoria per assistenze speciali;
5. Convocazione dell'Assemblea;
6. Comunicazioni della Direzione ed eventuali deliberazioni;
7. Proposte per l'iscrizione all'albo dei benemeriti della sig. Rinoldi co. Marianna e sig. Biasutti Antonio;
8. Soci nuovi.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 8 1|2, il prof. Giuseppe Feruglio terrà lezione sul tema: Le carte geografiche e topografiche - loro uso pratico a tavolino e sul terreno.

La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 29.25 a 29.00 al quintale e da 23.00 a 23.75 all'ett. — granot. nuovo bianco da 15.75 a 16.35 al quint. e da 12.00 a 12.20 all'ett. — granot. nuovo giallo da 16.70 a 17.30 al quint. e da 12.50 a 13.05 all'ett. — avena da 21.25 a 21.75 al quint. (dazio 1.75) — segala da 17.50 a 18.00 all'ett — sorgorosso da 7.— a 7.40 all'ett. — *orzo pillato* da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 35.— a 30. — al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18.— al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16.— al quint. — cinquantino da 15.50 a 16.10 al quint. e da 11.70 a 12.00 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 33.— al quint. — fagiuoli di pianura da 21.— a 28.— al quint. — patate nuove da 8.50 a 10.— al quint. — castagne da 11.— a 14.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg. — pane misto 0.34 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — *form.* tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — *form.* Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 205 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 280 a 290 al quint. (dazio 8) — burro comune da 235 a 260 al quint.

Vini, aceti e liquori: *Vino nostrano* fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 0.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — *vino nazionale* Piemontese da 30.50 a 44.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 24.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di **bue** (**peso morto**) lire **176** al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 155 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 130 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 113 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.60 al kg — carne di vitello da lire 1.00 a 2 — al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.80 a 2.— al kg. — carne di capretto da lire 1.80 a 2.00 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.80 al kg.

Pollerie: *capponi* da lire 1.40 a 1.70 al kg. dazio cent. — al kg. — galline da L. 1.45 a 1.75 al kg. — tacchini da lire 1.30 a 1.75 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.40 al kg. — Oche vive da lire 1.25 a 1.40 — Oche morte da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 8.— a 9.— al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — *lardo* da lire 160 a 180 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 150 a 170 al quint. (*dazio* lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 185 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 125 a lire 135 al quint. — olio di sesame da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 30 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.25 a 8.50 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.60 a 6.80 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 6.00 a 6.10 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 0 — a 0.— al quint. — erba spagna da lire 7.00 a 8.40 al quint. — paglia da lettiera da lire 5.25 a 5.60 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2.70 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.60 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.00 a 2 al cento.

Una grande corsa di resistenza in occasione della fiera di S. Giorgio

Ecco l'interessante programma del grande raid che avrà luogo il 21 aprile 1909 per cavalli di qualunque età e razza sul percorso Udine — Cividale — Nimis — Tarcento — Magnano in Riviera — Magnano Ospedaletto — Ospedaletto S. Daniele — Udine.

Complessivamente i cavalli dovranno percorrere Km. 104.300.

Al primo arrivato dei cavalli attaccati (purchè in tempo massimo) verrà assegnata la *Coppa d'argento, dono* della Ditta Francesco Minisini di Udine.

Al primo arrivato dei cavalli montati *purchè in tempo massimo)* verrà invece assegnata la Coppa d'argento dono del sig. Loser Janos proprietario della fonte Palma di Budaors, Ungheria.

Ed ecco i premi in denaro:

Primo premio L. 400; Secondo premio L. 300; Terzo premio L. 200; Quarto premio L. 100.

I premi in denaro verranno assegnati secondo l'ordine di arrivo, senza distinzione fra cavalli montati e attaccati.

E' intenzione del sig. Francesco Minisini, promotore della corsa, e dello stesso Comitato Ordinatore, che questa serva a dimostrare, malgrado gli attuali mezzi meccanici di locomozione, la praticità del cavallo da servizio, quando *sia* convenientemente allenato e ben condotto in modo da ottenere la *massima* velocità, senza tuttavia recare danno *all'animale*. Gli organizzatori della corsa non vogliono che questa abbia a produrre un inutile maltrattamento dei cavalli che vi prenderanno parte — come purtroppo è spesso avvenuto in simili gare — ma tenda a diffondere il *buon impiego e l'amore per il cavallo*, e perciò sarà tenuto *gran conto*, nella premiazione, dello stato *in cui gli animali* si troveranno all'arrivo. Per la stessa ragione il Comitato ha voluto lasciare la *massima* libertà ai concorrenti nello stabilire i riposi, le andature ecc.

Notizie Militari

La nuova uniforme

In seguito alla adozione della tenuta grigia di campagna, il lavoro per la confezione dei relativi oggetti di vestiario è stato iniziato e procede con alacrità presso tutti i comandi del V. e VI. corpo d'armata.

Questi corpi potranno tutti avere la loro dotazione completamente trasformata nel settembre prossimo.

Con l'adozione della tenuta grigia il nostro soldato di fanteria in guerra è reso più leggero, e molto meglio vestito e riparato dalle intemperie.

Egli difatti, col nuovo equipaggiamento, porterà un minor peso di chilogrammi 5,720.

E meglio riparato perchè non avrà più il solo cappotto sulle spalle e sul petto ma potrà vestire sotto la giubba un panciotto di panno *grigio, il quale* mentre servirà a tenerlo più caldo nelle giornate fredde, permetterà specialmente nelle *marcie*, di sbottonare la giubba senza nocumento dell'individuo, e senza urtare l'estetica e la *decenza*.

Così pure il soldato avrà una piccola mantellina di tela impermeabile *mentre il beretto fornito di coprinuca*, riparerà dal freddo, dal vento e dall'acqua la sua testa e il collo, tutti vantaggi che con l'attuale uniforme non si hanno.

L'uniforme grigia ha i pantaloni *corti o scarpe press'a poco* come quelle alpine. Con tale provvedimento il soldato non avrà più le estremità quasi sempre bagnate, camminerà meglio e non si ferirà i piedi come accade di frequente con le scarpe basse attuali.

L'uniforme grigia serve per la guerra e per tutte le istruzioni esterne e di campagna. Ma in tempo di pace il soldato conserverà anche la giubba turchina l'attuale copricapo (berretto elmo, ecc.) ed avrà la mantellina, per ora turchina e quando le attuali di questa specie saranno tutte consumate, grigia.

Contro le frodi nel burro — Abbiamo *da Roma* che per *impedire* le frodi nel burro il ministro dell'Agricoltura ha fatto un decreto con cui *determina i laboratori chimici in cui* durante l'anno in corso, dovranno essere spediti per l'analisi e l'assaggio *i campioni di burro portati* agli ufficiali sanitari comunali ed agli agenti doganali.

Per il Veneto *sono fissati* i laboratori di Conegliano, Treviso, Vicenza, *Udine*, Padova e Verona.

Fra una cronaca e l'altra

SI DEVE BERE VINO?

Combattiamo l'abuso non l'uso

Da un egregio medico riceviamo il seguente articolo:

Fu detto argutamente che «i medici cambiano spesso di idee fisse». Infatti teorie che un tempo dominavano la medicina, sono ora dimenticate, disprezzate, messe in ridicolo; pratiche che una volta erano la panacea per tutti i mali, come il salso e il vescicatorio, sono oggi presso che abbandonate e considerate spesso come nocive. Così il *brodo*, per esempio, ritenuto come l'alimento più nutriente, più indispensabile per i malati, oggi non vale più di una eguale quantità di acqua calda salata, anzi è considerato come un veleno che intossica l'organismo in questo secolo, in cui tutti soffrono di acido urico, per il quale invece sembra utile il pomodoro, tanto disprezzato in passato, ma che ora trovasi in un periodo di riabilitazione.

Anche per il vino sono cambiate spesso le «idee fisse» dei medici: il vino che da tempo immemorabile passava per una bevanda che dava la forza, il vigore, che permetteva all'organismo di superare degli sforzi eccessivi in determinate condizioni, ha subito recentemente l'ostracismo da parte di molti medici.

Si disse che il vino non reca alcun vantaggio anzi è nocivo, perchè l'alcool in esso contenuto agisce sullo stomaco distruggendo la pepsina, sull'intestino impedendo l'assorbimento del chilo, sul cuore deprimendo la pressione arteriosa, sul fegato alterando le sue cellule, sull'attività muscolare, rendendola meno proficua, sul cervello rendendo la funzione cerebrale più lenta, sulla psiche determinando l'abolizione completa della personalità.

Bisogna però riconoscere che è stata confusa, ed a torto, la questione del vino con quella dell'alcool, questioni invece che sono ben distinte. Si è dimenticato che gli alcoolisti sono piuttosto bevitori di liquori veri e propri e non di vino.

Così questa nuova «idea fissa», senza diminuire i bevitori di alcool, spaventò anche i sobri bevitori, che rinunciarono al vino al quale erano da lungo tempo abituati e che tolleravano benissimo. Si disse, come giustificazione di questa nuova tendenza, che oggi l'impressione che ne risente il nostro corpo non è più la stessa che cinquanta anni fa, per la vita laboriosa che conduciamo, per la sovreccitazione nervosa, per il «celebralismo» il quale fa sì che le nostre cellule nervose sopportino meno bene le sostanze tossiche.

Il miglior vino per uso giornaliero deve essere non più vecchio di un anno, ben colorato, contenente circa un dieci per cento di alcool, non troppo secco, depurato dell'eccesso di tannino e di sostanze coloranti.

Come in e qual dose dev'esser bevuto?

Tutti gli igienisti sono concordi nel dire che va bevuto misto all'acqua.

In quanto alla dose è difficile poterla determinare, perchè bisogna tener conto dell'età, del sesso, della natura, delle occupazioni, delle condizioni climatiche, della qualità stessa del vino.

Poichè i fisiologi dicono che l'alcool è inoffensivo quando la dose ingerita *non oltrepassa un* centimetro cubico per kg. del peso del corpo, così mezzo litro al giorno, o poco più di un vino comune non è una quantità esagerata per individui adulti, ben costituiti con occupazioni che richiedano degli sforzi fisici; quantità che deve naturalmente essere ridotta pei ragazzi, pei vecchi, per le persone, specialmente le donne che conducono vita sedentaria.

Si deve dare la preferenza al bianco o al rosso? In realtà non basta per apprezzare le qualità igieniche di un vino conoscere il suo colore, ma in generale bisogna ricordare che i vini bianchi contengono in maggior quantità dei sali mal sopportati dallo stomaco quando superano certe proporzioni.

Si può dare il vino ai ragazzi? S'intende che parliamo dei ragazzi che per il completo sviluppo dei denti sono in grado di mangiare, presso a poco tutti gli elementi solidi che mangiano gli adulti. E' opinione generale, specialmente nelle classi più elevate della società, che il vino faccia male ai ragazzi mentre non v'è nessuna ragione d'ordine fisiologico che ne giustifichi *l'interdizione*, anzi per *quelli* ben costituiti il vino con acqua è una bevanda da raccomandare.

Il vino utile all'uomo sano, può in certi stati morbosi presentare degli inconvenienti che obbligano a restringerne l'uso. Così è contro indicato nelle malattie dello stomaco con acidità nelle affezioni organiche del fegato, nelle malattie delle reni. Gli artritici i cardiaci i nevropatici devono essere moderati; ancora più i sofferenti di reumatismo acuto. Ai predisposti ai calcoli del rene o del fegato si permetterà l'uso del vino con acqua; la stessa riserva per chi è disposto alle malattie di pelle. I gottosi saranno prudenti; il diabetico eviterà i vini dolci

Il vino è stato usato anche come medicamento sia allo stato naturale, sia associato ad altre sostanze.

Il vino aromatico, prima della scoperta dell'antisepsi, era adoperato per lavare le ferite e se noi pensiamo alle ricerche di Sabrazès sul bacillo del tifo possiamo spiegarci i felici risultati ottenuti.

Il *vino caldo* con lo *zucchero si dà ai malati* per stimolare l'organismo e favorire la sudorazione. Il vino si dà pure come tonico ai tifosi dopo il bagno, dopo le *operazioni chirurgiche*.

In conclusione si può dire che meno in speciali condizioni morbose o di tolleranza non consiglio l'astinenza, il vino si può bere. Non è bevendo un bicchiere di vino al giorno che ci abbreviamo la *vita*. Le *forti quantità* portano all'abbrutimento, alla degenerazione organica; ma per combattere l'abuso non si deve condannare l'uso.

Un medico

Il servizio Udine - Pontebba — Ieri 11 *marzo*, venne riattivato completamente il servizio sulla linea Udine-Pontebba. Essendo poi interrotta la linea austriaca di Pontafel, tutto il servizio Udine-Pontebba sarà limitato a Pontebba loco. L'istradamento dei treni di lusso continua per la via Cormons, come continuano a seguire lo stesso istradamento tutte le vetture dirette, ad *eccezione* del Cours Waggon Roma-Vienna, via Pontafel, che resta limitato, come ora a Venezia.

Servizio sulla linea Villacco - Tarvis e Tarvis - Pontafel. — La Camera di commercio ha ricevuto da la Direzione compartimentale delle ferrovie di *Venezia* il *seguente* dispaccio:

«Avvertesi che è stato ripreso il servizio di viaggiatori eccetto coi treni *diretti* sulla *linea* Villacco-Tarvis ed è interamente interrotta la linea Tarvis-Pontafel. Merci in corso di trasporto *sono a disposizione dei mittenti*.

L'appalto del primo tronco della ferrovia Spilimbergo - Gemona — Fra le dieci ditte aspiranti all'appalto della costruzione del primo tronco della ferrovia Spilimberho Gemona, rimase deliberataria ieri presso il Ministero dei Lavori Pubblici la ditta Giovanni De Marchi di Enemonzo che offrì un ribasso del 10.30 per conto sul dato d'asta.

Spettacolo Studentesco di beneficenza — Alcuni studenti daranno, negli ultimi giorni del mese corrente, diverse recite di beneficenza.

Una bicicletta introvabile scovata — E' noto che giorni fa venne arrestato il pregiudicato Federico Nardelli quale autore del furto di una mola in danno di Francesco Zugolo.

Il Mardelli oltre che essere reo confesso pel furto della mola, era seriamente indiziato di aver rubato allo stesso sig. Zugolo una bicicletta del valore di più di 200 lire.

La Questura per assodare l'attendibilità della seconda accusa aveva messo in moto i suoi più bravi uomini i quali finalmente ieri scovarono e sequestrarono la famosa bicicletta in Remanzacco nella casa di certa Toso Rosa.

Il Nardelli, nonostante le contestazioni del Delegato Minardi, che lo assediò di domande, era sempre rimasto negativo riguardo al furto della bicicletta.

Ruba del carbone — Ieri venne arrestata in via del Pozzo certa Fornis Antonia di 39 anni perchè autrice d'un furto di carbone in danno della ditta Dormisk.

Arrestato per un coltello — Questa notte fu arrestato tal Manzani Giuseppe perchè in possesso di un lungo coltello a serramanico.

Per misura di P. S. — Perchè vagabondo e senza mezzi fu tradotto in domo petri il nominato Dolorico Giuseppe di Laniano.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

12 marzo. S. Gregorio.

Sintit mo cheste: Un pùar marid, taront
Come la lune, che no'a as di mond.
Sberlufid, squintiad,
Mi capità in mezad,
Disind che so mujir c'un militar
J' veva fatt un cuàr.
Prehmi a fài vendète.
J' rispuindèi, par giavami d'imbroj:
Cun un sol cuàr la vore o' jè imperfete,
Al podarà tornà co' an varà doi.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Immunità all'abbazia di Sesto. — 12 marzo 880. — I diplomi imperiali *o reali* — come spiega chiaramente mons. Degani — scarsa efficacia potevano avere, di fronte alle violenti passioni della forza. Pure di questi parecchi ne troviamo fra gli atti dell'abbazia di S. Maria di Sesto in Silvis (oggi dicesi Sesto al Reghena) sebbene non tutti siano pervenuti sino a noi. Nel 781 il dì 11 giugno Carlo Magno confermava alla chiesa di Sesto due privilegi conseguiti da Adelchi re, da Mantova, nel 12 marzo 880, l'imperatore Lotario confermava al monastero le sue immunità.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Compagnia Mariani - Calabresi

La brillante commedia *Nelly Rozier* ebbe un buon successo di risate e di applausi.

Questa sera serata d'onore della sig.a Teresa Mariani Si rappresenterà la brillante commedia di Paulton *Niobe*. Protagonista *la seratante*. Seguirà la commedia in un atto di A. Dumaus: *Una visita di nozze.*

E' certo che il pubblico udinese accorrerà in folla a festeggiare l'eletta artista.

Domani verrà data la interessante novità di Bisson: *La sconosciuta.*

Domenica: *Fernando*

Lunedì: *Il Re* di De Fleres - De Caillevet e Arêne. Nuova per Udine.

Sala Cecchini

Agisce al Cecchini da alcuni giorni la *Compagnia marionettistica* Monotti che delizia moltissimo il numeroso pubblico di piccoli spettatori.

Cinematografo Edison

Appena *terminato* un *programma* così interessante ecco che questa sera è annunciato un'altro spettacolo grandioso:

1. — «I cani nostri amici», interessante proiezione dal vero.

2. — «Oliviero *Cromwell*», grandioso e spettacoloso dramma storico del XVI secolo, tutto a colori e diviso *in 70 quadri, di immenso successo.*

3. — «Gli ingombranti» comica e per mettere il buon umore dopo la fine miseranda dell'infelice Re Carlo I d'Inghilterra.

Fra Libri e Riviste

Sommario del N. 12 (7 marzo 1909) di «Minerva» la Rivista delle Riviste.

Milton — *L'Inghilterra dal punto di* vista americano — Il Palazzo di ghiaccio di Berlino — La predicazione dell'avvenire presso i Babilonesi — La crociata del Giappone contro l'oppio — Un'arma nuova — La riconoscenza dei figli adulti — Il problema del fumo risolto. — L'interno della Terra — La diminuzione della mortalità per tubercolosi — *Note militari* — Spigolature — Recensioni — Notizie bibliografiche «Et ab hic et ab hoc» — Rassegna Settimanale della Stampa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte le buone confetterie

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

NORMALI E DOLCIFICATE

Le ***NORMALI*** *riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Le ***DOLCIFICATE***, *dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite e molto richieste in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

Raccomandate dai più illustri Clinici e Professori d'Università per prevenire e combattere efficacemente

TOSSI - CATARRI

LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA

Le pillole di Catramina **NORMALI** si vendono in scatole da L. **2.50** e da L. **1.50**; le **DOLCIFICATE** in scatole sole da L. **1.50**, presso tutte le principali Farmacie e dalla Società di *prodotti chimico-farmaceutico-igienici* A. BERTELLI e C., MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Psiche

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 605 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccierie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Vendesi rotabile (timonella) elegante, quasi nuovo, buone condizioni. Dirigersi: P. Zuppani - Asolo, Treviso.

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"**, (*N.* 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria *a prezzi senza concorrenza.*

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.60 (1) — 9.48 18.9 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.55, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.50, 13.56, 17.13.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24. 12.30 15.07, 18.44.

≡ Malattie Segrete ≡

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcera - scolo - gocetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Tariffa degli onorari spettanti agli ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

Provare per persuadersi

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

CALZATURE ECONOMICHE POPOLARI

ITALICO PIVA - Udine

VIA PELLICCERIE, N. 10

Prezzo unico - il più conveniente

Senza tema di confronto ecco i prezzi:

Da Uomo L. 5,95, 7.75, 10.25, 10.50
Da Donna L. 4.25, 4.50, 6.25, 7.25, 8.95
Da Giovanetto L. 5.50, 6.75
Da Ragazzo L. 2.95, 3.50
Da Bambino L. 1.95, 2.25

MISURE GARANTITE

Da non confondersi questo articolo con altri che non sono

TUTTO CUOIO

Economia del 40 per cento

Prezzo unico - il più conveniente

Provare per persuadersi

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Le più perfette universalmente adottate

Premiate colle massime Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.

Esposizione di Piacenza 1908